

<https://www.lantidiplomatico.it/>

17 Febbraio 2026 07:00

Chris Hedges - I crescenti attacchi a Francesca Albanese e l'inizio di una nuova era oscura

di Chris Hedges

La campagna viscida e sostenuta contro Francesca Albanese, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei Territori Palestinesi occupati dal 1967 da Israele e Stati Uniti, ora include i Ministri degli Esteri tedesco, italiano, francese, austriaco e ceco che ne chiedono le dimissioni.

Questa campagna fa parte di uno sforzo delle nazioni industrializzate per sostenere contemporaneamente il genocidio a Gaza – quasi 600 palestinesi sono stati uccisi a Gaza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco fittizio – e mettere a tacere tutti coloro che chiedono alla comunità internazionale di rispettare lo stato di diritto.

L'ultimo attacco a Francesca, parte di uno sforzo

concertato per screditare organismi internazionali come l'ONU, si basa su un video deliberatamente troncato di un discorso tenuto da Francesca a Doha il 7 febbraio, che distorce e travisa le sue parole. Ma la verità, ovviamente, è irrilevante. L'obiettivo è mettere a tacere lei e tutti coloro che difendono i diritti dei palestinesi.

Francesca è stata inserita dall'amministrazione Trump nella lista dell'Office of Foreign Assets Control del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, normalmente utilizzata per sanzionare coloro che sono accusati di riciclaggio di denaro o di essere coinvolti in organizzazioni terroristiche, sei giorni dopo la pubblicazione del suo rapporto, "Dall'economia dell'occupazione all'economia del genocidio", che documentava le multinazionali che ricavano miliardi di dollari dal genocidio a Gaza e dall'occupazione dei palestinesi.

La lista dell'Office of Foreign Assets Control (OPAC) – utilizzata dall'amministrazione Trump per perseguire Francesca e in violazione dell'immunità diplomatica garantita ai funzionari delle Nazioni Unite – le vieta l'ingresso negli Stati Uniti. Impedisce a qualsiasi istituto finanziario di averla come cliente. Una banca che effettua transazioni finanziarie con Francesca non può operare in dollari, rischia multe multimilionarie e viene esclusa dai sistemi di pagamento internazionali. Questo l'ha esclusa dal sistema bancario globale, impedendole di utilizzare

carte di credito o prenotare un hotel a suo nome. I suoi beni negli Stati Uniti sono congelati. La sua assicurazione sanitaria si è rifiutata di rimborsarle le spese mediche. Ciò ha portato istituzioni, tra cui università statunitensi, gruppi per i diritti umani e ONG che un tempo collaboravano con lei, a interrompere i rapporti, temendo onerose sanzioni statunitensi.

Le sanzioni seguono quelle imposte a febbraio e giugno dello scorso anno al procuratore della Corte penale internazionale Karim Khan e a due giudici per aver emesso mandati di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant.

Facendo di Francesca, che riceve frequenti minacce di morte, il parafulmine, questi governi cercano di distogliere l'attenzione dal massacro in corso e dal disastro umanitario a Gaza. Cercano di mascherare il sistema israeliano di apartheid e l'occupazione illegale della Palestina storica. Cercano soprattutto di nascondere la loro complicità con le continue spedizioni di armi che alimentano il genocidio israeliano.

Il ritmo del genocidio ha rallentato, ma non si è fermato. Israele ha conquistato il 60% di Gaza e blocca la maggior parte degli aiuti umanitari, inclusi carburante, cibo e medicine. Allo stesso tempo, Israele sta accelerando la conquista della

Cisgiordania occupata, dove oltre 1.100 palestinesi sono stati uccisi e decine di migliaia sono stati sfollati dalle loro case dall'ottobre 2023.

La campagna contro Francesca preannuncia un mondo terrificante in cui le nazioni industrializzate occidentali sfruttano e predano i deboli, dove la legge è ciò che le nazioni potenti affermano che sia, dove coloro che osano dire la verità e difendere lo stato di diritto sono perseguitati senza sosta, dove il genocidio è un altro strumento a disposizione per schiacciare le aspirazioni e i diritti dei vulnerabili. Questa è una battaglia che dobbiamo vincere. Se perdiamo, se lasciamo che voci come quella di Francesca vengano messe a tacere, inaugureremo un'era di sangue e terrore.